

Ncd non arretra sulle registrazioni “L'emendamento resta così com'è”

Mentre il Pd cerca per tutto il pomeriggio di spegnere l'incendio, lui, Alessandro Pagano di Area popolare, difende il suo emendamento alla legge di riforma del processo penale che prevede il carcere per chi pubblica intercettazioni ottenute in modo fraudolento che minino l'immagine pubblica di qualcuno. Il ministro Orlando è stato il primo a reagire, promettendo di mettere mano alla norma quando il testo arriverà in aula. Pagano non ci sta e rilancia: «L'impianto del mio emendamento resta così com'è».

Anche contro il parere del ministro della Giustizia?

«Partiamo dall'analisi logica del testo. È punito chiunque diffonda registrazioni fraudolentemente effettuate al fine di recare danno alla reputazione o all'immagine altrui. Se uno fa giornalismo vero di certo non potrà esse-

re punito».

Chi lo decide qual è il “giornalismo vero” e quale non lo è? «Se nelle intercettazioni entra una discussione strettamente legata alla privacy di una persona, magari tra marito e moglie, la sua divulgazione le sembra un esempio di buon giornalismo?».

Così però parliamo del contenuto, non del modo in cui vengono effettuate.

«Parliamo del fatto che se il movente della pubblicazione di un'intercettazione è l'offesa della reputazione o del-

l'immagine di una persona questa non può essere considerata legittima».

Ma resta la rilevanza pubblica di conversazioni private. Può essere dichiarata preventivamente illegittima?

«No, certo. Su questo non ci sono dubbi. Infatti abbiamo dato la delega al governo. Sarà lui a classificare le varie fattispecie. Ma la norma non può essere stravolta».

Poi c'è la questione delle pene. Arrivano a 4 anni. Non le sembrano eccessivi? Come non le sembra eccessivo prevedere il

carcere per i cronisti?

«Sulle pene siamo pronti a confrontarci. Non sono un dogma. Ma bisogna restare dentro questa logica. L'alternativa è la logica dei Cinque-

stelle, mentre questa è una battaglia di civiltà. Non si può tornare indietro».

Neanche se il prezzo politico per la maggioranza dovesse alzarsi?

«Per il Nuovo centrodestra si tratta di un punto irrinunciabile».

Il ministro della Giustizia è molto perplesso, dice che il governo non è orientato a prevedere la galera per i giornalisti.

«Siamo rimasti molto sorpresi dalle parole del ministro Orlando. Credo che dovrebbe chiarire il senso delle sue parole, ma innanzitutto a sé stesso. La maggioranza è una. Il governo è uno».

Cioè? Avete già l'accordo col presidente Renzi sull'emendamento?

«Guardi, le faccio solo notare che il mio partito è compatto e i suoi principali esponenti hanno parlato con una sola voce in difesa dell'emendamento. È evidente che ci sia una

condivisione ai massimi livelli. Tra l'altro in ogni maggioranza esistono delle linee guida. Basterebbe rispettarle».

La maggioranza seguirà lei o Orlando?

«Dopo la fine del Berlusconismo, durante il quale di questi temi era impossibile discutere, si può aprire finalmente un confronto serio e civile come con persone come Verini, la Ferranti, lo stesso Ermini, col quale ci siamo confrontati in commissione. I tempi sono maturi».

@unodelosBuendia